

IL PALAZZO CAMERALE

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, con delibera del 23 febbraio 1931, decise di dotarsi di una nuova sede e pertanto si avviarono i lavori di costruzione di un edificio ai bordi di P.zza Castello. All'Ing. Giovanni Boccaccino fu chiesto di preparare lo studio di fattibilità per un edificio di tre piani fuori terra, dotato di 25 stanze per ogni piano. Il 23 aprile 1931 si discusse il progetto di massima, insieme al preventivo economico. La nuova sede sarebbe stata posta di fronte al palazzo della Prefettura e alla Rocca dei Rettori, avrebbe avuto ventidue ambienti per ogni livello e un costo di 1.530.000 lire. A distanza di un mese da questa deliberazione, l'Ing. Boccaccino ebbe l'incarico di redigere il progetto generale. Il Prefetto Cimatori il 31 agosto dello stesso anno presentò il progetto per ottenere la licenza edilizia e in poco più di una settimana giunse il parere positivo. Ottenuto, infine il parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, alla fine di dicembre del 1931, furono iniziati i lavori di demolizione delle case Gualtieri e Silvestri sul cui sedime sarebbe stato elevato il Palazzo. Il 20 febbraio 1932 il Consiglio decise di affiancare a Boccaccino, nella direzione dei lavori, l'Arch. aquilano Mario Gioia. Il 16 Marzo 1932 si dette inizio alla costruzione affidandola in appalto all'impresa dell'Ing. Mario Campanella e dei fratelli Caputo di Napoli.



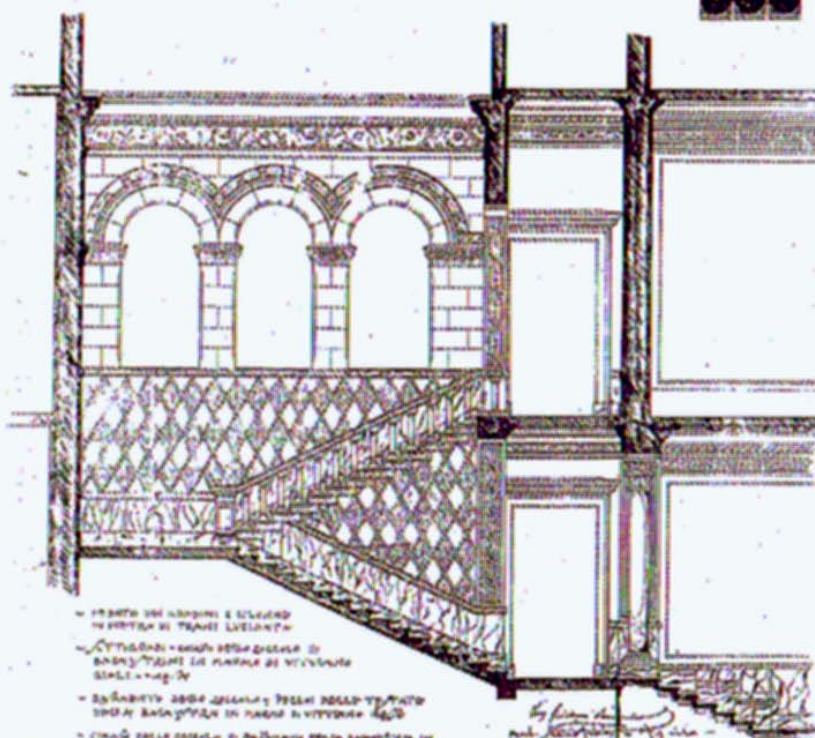
La prima sede della Camera del Commercio in Corso Garibaldi



*Benevento – Palazzo dell'Economia
da una Cartolina illustrata del 1941*

SEZIONE NELLA GABBIA DELLA SALA PRINCIPALE

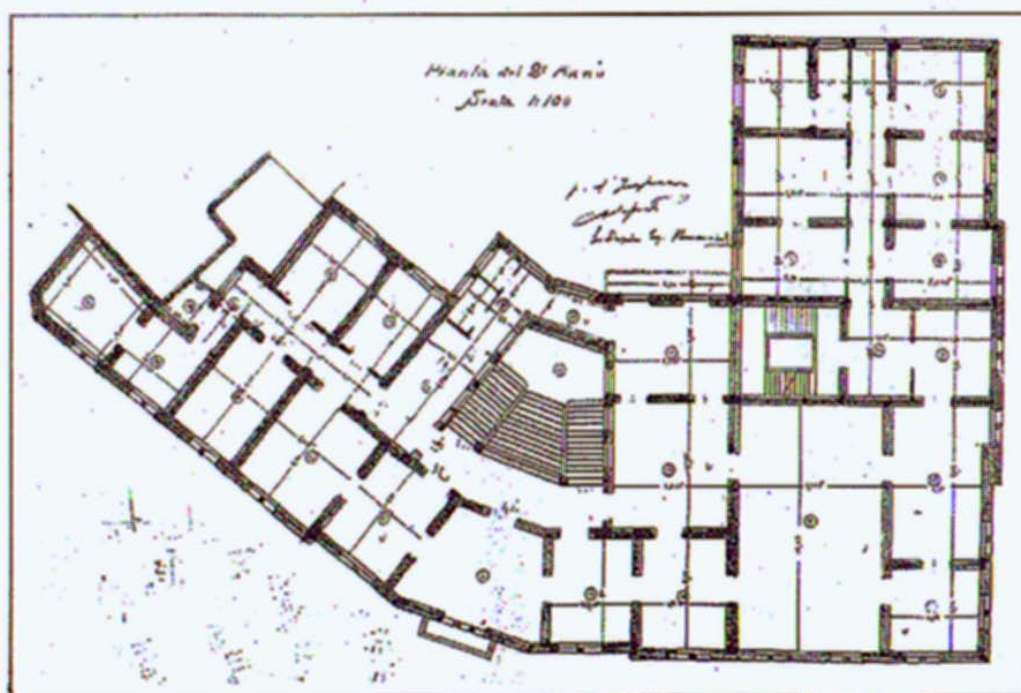
RAPPORTO 1:25

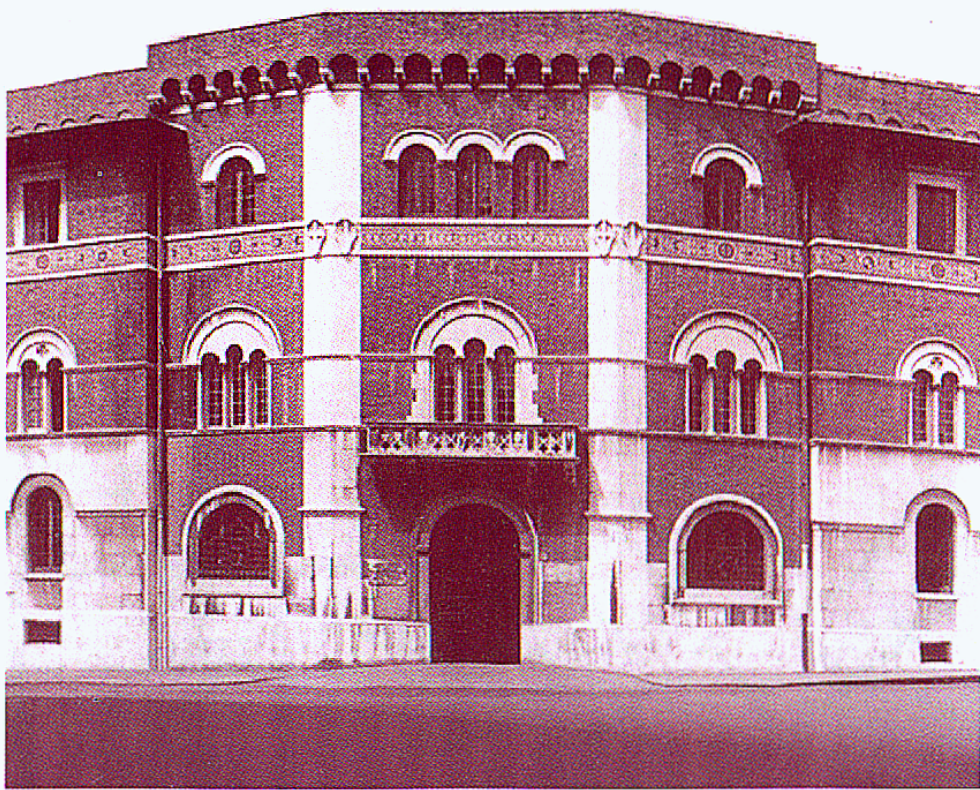


- PRATO DO ALMOÇO E LANCHE
no início de cada Lição
- ATIVIDADES COMPLEMENTARES DE
BOM DIA E BOA NOITE DE CADA DIA
de aula
- EXERCÍCIO DE REVISÃO E TESTE DESENVOLVIDO
DEPOIS DE CADA UNIDADE DE AULA E VÍDEO
- CADA DIA DESENVOLVIDO UM EXERCÍCIO DE REVISÃO DE
AULA E VÍDEO

Lactuca

Boccaccino ebbe l'effettiva direzione dell'opera, seguendo costantemente lo sviluppo del cantiere, occupandosi delle strutture, degli impianti e di ogni altro problema costruttivo. Gioia curò la direzione artistica dell'edificio, disegnando minutamente i prospetti e gli interni del Palazzo, scegliendo i materiali e componendo le decorazioni parietali e pavimentali. Il completamento dell'opera, in ogni suo particolare, si ottenne alla fine del 1935.





L'immagine attuale del Palazzo Camerale

Tutti i mobili degli ambienti di rappresentanza furono realizzati dall'artigiano beneventano Luigi Tresca.

I marmi del pavimento, dei rivestimenti delle pareti, delle colonne e delle balaustre, provenienti dalle cave di Vitulano, furono forniti dalla società anonima vitulanese Estrazione Marmi e dalla ditta Pisani di Benevento

Gli affreschi incompleti che ricoprono le pareti dell'atrio raffigurando, tra l'altro, la mappa della provincia di Benevento e un contadino nell'atto di arare, sono della bottega del pittore Nicola Ciletti.

Anche le vetrate, decorate con i simboli delle principali attività produttive, furono di fattura beneventana e provenivano dall'azienda artigiana di Lorenzo Zoppoli.

